

Crescita. Confindustria ha presentato ieri al ministro Profumo il piano per il settore fino al 2015

Con il digitale Pil a più 5%

Parisi: il web nella Pa potrà dare risultati concreti nel breve periodo

IL DOCUMENTO

Il programma dà priorità ai servizi della Pubblica amministrazione online e alla riduzione dell'Iva nell'e-commerce

Luca Tremolada

■ Esiste una chiara via digitale per la crescita dell'Italia e si articola in una serie precisa di proposte: digitalizzazione della Pa, Iva agevolata sui prodotti legati all'e-commerce, sostegno alle startup e lotta al digital divide.

Queste in sintesi le proposte presentate ieri da **Confindustria digitale** al ministro dell'Istruzione, università e ricerca, Francesco Profumo. «La realizzazione in Italia dell'Agenda Digitale potrà dare un contributo del 4-5% alla crescita del Pil da qui al 2015», ha detto **Stefano Parisi**, presidente dell'associazione a cui fanno capo imprese per un totale di oltre 250mila addetti, che realizzano un fatturato annuo di oltre 70 miliardi di euro. «L'utilizzo del web per le attività delle amministrazioni pubbliche, l'innovazione promossa attraverso le smart communities - ha detto Parisi - saranno i pilastri di una partnership che potrà dare risultati concreti già nel breve periodo».

Nel documento di una trentina di pagine dal titolo "Proposte per il sostegno alla crescita dell'Italia, in coerenza con l'Agenda Digitale Europea" otto i capitoli analizzati: Pa online, e-commerce, reti di nuova generazione e digital divide, riforma del diritto d'autore, venture capital e startup, trasparenza e lotta

all'evasione, formazione, e infine procurement pubblico, green economy e fondi europei.

In cima alla lista la proposta di switch off dei servizi della Pa. Tutto online e in digitale, dalle prescrizioni mediche alla carta di identità alle pagelle scolastiche. Questo processo dovrebbe partire già quest'anno per concludersi entro il 2015.

Sul fronte del commercio elettronico, per favorire lo sviluppo del mercato digitale, Confindustria propone di adottare in via temporanea un'Iva ridotta al 10%, e per non penalizzare l'online allineare l'aliquota Iva ridotta (4%) per contenuti editoriali. Lato imprese, tra le altre misure, si chiede anche di detassare parzialmente i ricavi delle piccole imprese in modo da favorirne la crescita.

Passando al capitolo della banda larga, la proposta è di sostenere gli investimenti nella rete mobile Lte nelle aree residenziali e quelli nella rete fissa. In che modo? Usando le risorse individuate dal Piano UltraBroadband del Ministero per lo Sviluppo economico, integrate dal Fondo per il Sud.

Particolare attenzione è stata posta al tema delle startup e al mercato del venture capital. La proposta è quella di introdurre una detrazione d'imposta per gli investimenti derivanti dalla partecipazione ai fondi di venture capital per favorire le nuove idee imprenditoriali e creare un exit market per consentire alle aziende di sostituirsi al venture capitalist.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

